2025/1575

29.7.2025

# DECISIONE (PESC) 2025/1575 DEL CONSIGLIO

## del 29 luglio 2025

## che modifica la decisione (PESC) 2022/2319 concernente misure restrittive in considerazione della situazione ad Haiti

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 29,

vista la decisione (PESC) 2022/2319 del Consiglio, del 25 novembre 2022, concernente misure restrittive in considerazione della situazione ad Haiti ([1]), in particolare l'articolo 4, paragrafo 1,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

(1) Il 25 novembre 2022 il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2022/2319.

(2) L'8 luglio 2025 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite («UNSC»), istituito a norma della risoluzione UNSC 2653 (2022), ha aggiunto due entità all'elenco delle persone ed entità oggetto di misure restrittive.

(3) È opportuno pertanto modificare di conseguenza la decisione (PESC) 2022/2319,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 1*

L'allegato I della decisione (PESC) 2022/2319 è modificato conformemente all'allegato della presente decisione.

*Articolo 2*

La presente decisione entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 29 luglio 2025

*Per il Consiglio*

*Il presidente*

M. BJERRE

([1]) GU L 307 del 28.11.2022, pag. 135, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2022/2319/oj.

*ALLEGATO*

All'allegato I della decisione (PESC) 2022/2319, nell'«Elenco delle persone di cui all'articolo 1, paragrafo 1, all'articolo 2, paragrafo 1, e all'articolo 3, paragrafo 1, e delle entità di cui all'articolo 1, paragrafo 1, e all'articolo 3, paragrafo 1», sono aggiunte la rubrica e le voci seguenti:

«**ENTITÀ**

1. **GRAN GRIF.** Inserito nell'elenco a norma del punto 15 della risoluzione 2653 (2022) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per le misure di cui al punto 6 di tale risoluzione, come ulteriormente precisato al punto 16, lettera a), di tale risoluzione.

   **Alias**: a) Gran Grif de Savien b) Savien gang c) Baz Gran Grif

   **Indirizzo**: Haiti

   **Data della designazione ONU**: 8 luglio 2025

   **Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:** Gran Grif è la più grande banda del dipartimento dell'Artibonite di Haiti. Dal 2022 è responsabile dell'80 % delle morti di civili segnalate nell'Artibonite. Gran Grif ha attaccato la polizia nazionale haitiana e la missione multinazionale di sostegno alla sicurezza autorizzata dalle Nazioni Unite, anche nell'assalto del febbraio 2025 che ha causato la morte di un agente kenyota della suddetta missione. L'11 gennaio 2024 alcuni membri di Gran Grif hanno assassinato e smembrato un uomo che aveva resistito alle aggressioni della banda. Il 3 ottobre 2024, sotto il comando di Luckson Elan (HTi.007), Gran Grif ha preso d'assalto Pont-Sondé nel comune di Saint Marc (dipartimento dell'Artibonite) provocando, secondo quanto riferito, circa 100 morti e 16 feriti. Sono stati documentati almeno cinque casi di stupro, uno dei quali riguardante un minore. Il massacro ha inoltre costretto oltre 6 000 persone ad abbandonare le loro case. L'11 dicembre 2024 Gran Grif ha ucciso 70 persone nel comune di Petite-Rivière-de-l'Artibonite dopo che un gruppo di autodifesa tra il 9 e il 10 dicembre 2024 aveva linciato 39 persone accusate di complicità con la banda. Tra il dicembre 2023 e il luglio 2024 la banda Gran Grif ha rapito 157 persone in nove singoli rapimenti nel comune di Petite-Rivière-de-l'Artibonite. Il 30 novembre 2024 una donna di 22 anni è stata uccisa da due proiettili alla vagina per essersi rifiutata di avere rapporti sessuali con il leader della banda Gran Grif Luckson Elan nel comune di Petite-Rivière-de-l'Artibonite. Stupri sono stati perpetrati anche da membri della banda. Nell'aprile e nel maggio 2024 due avvocati sono stati uccisi da Gran Grif. Tali attacchi alla professione legale mirano a creare un clima di paura e intimidazione e costituiscono gravi minacce all'esercizio dell'indipendenza della magistratura e della rappresentanza legale.

2. **VIV ANSANM**. Inserito nell'elenco a norma del punto 15 della risoluzione 2653 (2022) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per le misure di cui al punto 6 di tale risoluzione, come ulteriormente precisato al punto 16, lettere a) e g), di tale risoluzione.

   **Alias**: a) Living Together b) G-9 c) G9 Family and Allies d) G9 Fanmi e Alye e) The Revolutionary Forces of the G9 Family and Allies f) Fòs Revolisyonè G9 an Fanmi e Alye g) G-Pèp h) G-People

   **Indirizzo**: Haiti

   **Data della designazione ONU**: 8 luglio 2025

   **Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:** Viv Ansanm, guidato da Jimmy Chérizier (HTi.001), è un gruppo costituito nel settembre 2023 come coalizione di bande attraverso un'alleanza tra le due principali fazioni di bande operanti a Port-au-Prince, G-9 e G-Pèp. Il gruppo offre una piattaforma unificata che consente ai gruppi criminali di ricorrere alla violenza per destabilizzare Haiti e annullare le azioni volte a ripristinare il controllo dello Stato. Viv Ansanm ha sferrato attacchi coordinati contro infrastrutture critiche ad Haiti, tra cui carceri, edifici governativi e il principale aeroporto di Haiti a Port-au-Prince, nell'ambito di una campagna che, tra l'altro, ha costretto l'ex primo ministro haitiano Ariel Henry a dimettersi. Il 29 febbraio 2024 due coalizioni di bande contrapposte — G9 e G-Pèp — hanno ripreso le attività della coalizione Viv Ansanm, al fine di creare un fronte comune contro il governo di transizione. Dalla fine di febbraio al maggio 2024 Port-au-Prince ha assistito a livelli di violenza senza precedenti, segnati da attacchi coordinati di bande contro importanti edifici governativi e infrastrutture critiche. Da allora il livello di violenza ha continuato ad aumentare, dato che Viv Ansanm intende consolidare il proprio territorio ed estenderlo ad altri quartieri di Port-au-Prince. Tra l'11 e il 19 novembre 2024 le bande di Viv Ansanm hanno attaccato diverse località dell'area metropolitana di Port-au-Prince, come Pernier, Nazon e Vivy Mitchel, nel tentativo di invadere Delmas e Pétionville. La violenza che ne è scaturita ha causato almeno 220 morti, 92 feriti e quasi 41 000 sfollati. Tra il 26 e il 29 gennaio 2025 Viv Ansanm ha sferrato molteplici attacchi a Kenscoff (dipartimento dell'Ovest), a sud di Port-au-Prince, con l'obiettivo di assumere il controllo della zona e garantirsi l'accesso alla parte sudorientale del paese. Si stima che nel massacro siano state uccise tra le 90 e le 150 persone.

La violenza ha causato inoltre la distruzione di oltre 100 famiglie e lo sfollamento di 3 139 persone. Dall'inizio di marzo 2024 Viv Ansanm ha sferrato almeno 10 importanti attacchi contro il Palazzo nazionale. Viv Ansanm inoltre ha attaccato ripetutamente, fra gli altri, i ministeri della Giustizia, della Difesa e dell'Interno, l'ex edificio della Corte dei conti e del contenzioso amministrativo (*Cour Supérieure des Comptes et du Contentieux Administratif*) e l'ospedale generale, nonché alcune unità della polizia nazionale haitiana, tra cui l'unità dipartimentale per il mantenimento dell'ordine pubblico (*Unité Départementale de Maintien d'Ordre*) e la stazione di polizia di Port-au-Prince. Nei comuni settentrionali della capitale, 5 Segonn e Canaan — due bande che fanno parte di Viv Ansanm — hanno ucciso almeno 10 persone e bruciato diverse case durante gli attacchi contro i comuni di Arcahaïe e Cabaret del 6 agosto 2024, che miravano a estendere il controllo lungo la baia di Port-au-Prince, presumibilmente per facilitare la circolazione di droga e l'accesso ad altre zone. Negli attacchi di Viv Ansanm a Port-au-Prince e nella gestione dei posti di controllo sono stati coinvolti dei minori. I bambini vengono usati per compiti diversi a seconda dell'età, del sesso e delle competenze. Ad esempio, di solito le ragazze svolgono lavori domestici e fungono da spie per raccogliere informazioni dalle possibili vittime di rapimento o per controllare i movimenti della polizia o di altre bande. Vi sono inoltre segnalazioni di ragazze armate e probabilmente coinvolte in scontri. Tra il febbraio e il maggio 2024 Viv Ansanm ha adottato la tattica della distruzione e del saccheggio deliberati di infrastrutture e proprietà pubbliche e private nell'area metropolitana di Port-au-Prince. Ad esempio, il 24 marzo 2024 Viv Ansanm ha lanciato un attacco indiscriminato su vasta scala in diversi isolati che circondano il Palazzo nazionale. Obiettivi dell'attacco erano allontanare la popolazione e provocare il maggior numero possibile di danni. Johnson "Izo" André (HTi.002), capo di 5 Segonn, è stato identificato come uno dei principali aggressori dell'attacco. Nel marzo 2024 Viv Ansanm ha distrutto l'ospedale Jude-Anne e ha saccheggiato l'ospedale e il Saint Martin Health Center nel quartiere Delmas 18.

Tra il febbraio e il maggio 2024 i membri di Viv Ansanm hanno vandalizzato e dato fuoco ai locali delle facoltà di Scienze, Linguistica, Agronomia e Medicina Veterinaria, Medicina e Farmacia, della Scuola normale superiore (*École Normale Supérieure*) presso l'Università statale di Haiti, della Scuola nazionale d'arte, della Scuola mista "Les Frères Nau" e della Biblioteca nazionale di Port-au-Prince, e di molti altri luoghi di istruzione. Dalla fine di febbraio 2024 i membri di Viv Ansanm hanno attaccato infrastrutture critiche, rapinato container che trasportavano forniture di primo soccorso e saccheggiato ospedali e farmacie, tra i vari siti di aiuto umanitario, in particolare nell'area metropolitana di Port-au-Prince. I blocchi stradali e la chiusura del principale aeroporto e del porto marittimo hanno fortemente limitato la circolazione di forniture vitali e del personale umanitario. Tali interruzioni hanno aggravato le carenze esistenti e ostacolato la fornitura di aiuti umanitari fondamentali. Il 15 marzo 2024 Viv Ansanm, insieme a dei civili, ha saccheggiato un container con aiuti umanitari dell'UNICEF che conteneva forniture essenziali per gli aiuti fondamentali alla sopravvivenza dei bambini. La chiusura del principale porto commerciale di Port-au-Prince (APN/CPS) ha avuto un forte impatto sulla catena di approvvigionamento di beni fondamentali, con la conseguente carenza di attrezzature umanitarie.».